

Forlì

L'INTERVISTA

MATTEO COSTANTINI / DIRETTORE STRUTTURA COMPLESSA

«L'anatomia patologica si evolve Servono strumenti avanzati»

<<Il settore è cambiato, è imprescindibile il contributo delle innovazioni tecnologiche, anche per l'intelligenza artificiale>>

FORLÌ

GAVINO CAU

Matteo Costantini, 48 anni, già dirigente medico al policlinico di Modena, è il nuovo direttore Struttura Complessa di Anatomia Patologica e Citologia dell'ospedale "Morgagni - Pierantoni" nominato dall'Ausl Romagna, anche se già da un anno circa svolgeva la mansione.

Dottor Costantini, ha ricevuto la nomina ufficiale che conferma la sua carica che svolgeva da un anno circa. Come è la situazione generale del reparto e di cosa si occupa a grandi linee?

«L'unità operativa che dirigo eroga prestazioni di laboratorio per analisi da campione biologico per la diagnostica istologica, citologica, intraoperatoria, autoptica e di biologia molecolare. E' un lavoro d'equipe: tecnici di laboratorio, medici, biologi, personale amministrativo e Oss collaborano per fornire risposte con elevate competenze ad esigenze cliniche, chirurgiche ed oncologiche. La situazione generale del reparto è buona in quanto riusciamo ad erogare le prestazioni richieste rispettando le necessità diagnostiche ed i tempi di risposta, riuscendo ad integrare la nostra attività con quella dei vari reparti in particolare partecipando agli incontri multidisciplinari».

Negli ultimi anni l'anatomia patologica è molto cambiata. Dal microscopio siamo passati a tecnologie avanzatissime,



Il direttore Matteo Costantini

spesso con Intelligenza artificiale e l'anatomopatologo oggi contribuisce a ricercare diagnosi sempre più precise e ad indicare terapie personalizzate. Che cosa intende sviluppare in questo senso all'ospedale di Forlì?

«E' vero: l'anatomia patologica sta cambiando ma soprattutto evolvendo. Una evoluzione in cui è imprescindibile il contributo delle innovazioni tecnologiche con l'introduzione in particolare di strumenti di labora-

«Riusciamo a erogare le prestazioni richieste rispettando le necessità diagnostiche e i tempi di risposta»

torio sempre più performati e automatizzati. La diagnostica è diventata più complessa ma anche molto più precisa proprio per la necessità di identificare con sempre maggiore accuratezza le malattie neoplastiche con lo scopo di realizzare terapie mirate per il paziente. Al centro di tutto c'è sempre il paziente. Quello che vorrei riuscire a sviluppare è proprio questo: contribuire ad una svolta tecnologica per questo reparto con strumenti di laboratorio evoluti anche con l'introduzione per la diagnostica routinaria della digital pathology, requisito fondamentale per l'applicazione della AI».

Oggi si parla di patologia digitale, patologia predittiva. Quanto sarà collegata, qui abbiamo l'Irst di Meldola, con la diagnosi e la cura dei tumori?

«Bisogna ragionare proprio in questi termini: la patologia digitale può essere utile per svariati motivi; si pensi anche solo alla possibilità di condivisione con le altre anatomie patologiche della Area Vasta Romagna di casi, percorsi di qualità e competenze: sarebbe un grande passo avanti. Ritengo che la fattiva collaborazione con l'Irst di Meldola sarà fondamentale sia per l'importante ruolo dell'Oncologia ma anche per l'inquadramento biologico delle malattie stesse tramite tecnologie estrattive atte ad individuarne le caratteristiche genetiche».

Alla presentazione dei primari parlava di garantire uniformità nei percorsi diagnostici terapeutici in Romagna. Cosa significa?

«Nell'ultimo anno in Area Vasta Romagna è stata data molta importanza ai Pdta (percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali) tanto da identificare referenti per gruppo di patologia (polmone, mammella, prostata eccetera) con lo scopo di produrre documenti aziendali univoci per il trattamento delle malattie. Allo stesso modo stanno operando le 4 anatomie patologiche dell'Area vasta Romagna: sono stati creati di gruppi di patologia che potranno collaborare ma soprattutto condividere competenze ed esperienze atte a produrre referti diagnostici univoci ed ugualmente fruibili nei vari ambienti».

Il Pri spinge per la Città Metropolitana

FORLÌ

«Una Città Metropolitana, che dovrebbe riguardare l'intera Romagna, e costituisca una risposta adeguata sia alle esigenze di governo, sia a quelle dello sviluppo». Questa la posizione del Partito Repubblicano Italiano-Consociazione di Forlì. «La Romagna ha un territorio molto variegato e città con vocazione economica specifica, che possono e devono essere alla base di molteplici sinergie – si legge in una nota del Pri –. Continuare a ragionare in termini di competizione tra province o addirittura all'interno della stessa provincia, fomentando rivalità tra città, come accade nella diatriba Forlì-Cesena per il ruolo di città capoluogo principale, è penalizzante per lo sviluppo dell'intera area. Con lo strumento costituzionale della Città Metropolitana Romagna, vengono tutelata l'autonomia delle singole aree, ma viene messo a disposizione un budget autonomo che garantisce una programmazione economico-territoriale comune e condivisa per l'intera Romagna. Un discorso a parte merita la situazione sanitaria, da sempre fiore all'occhiello della nostra regione, che ha manifestato difficoltà, mancanza di fondi, e gestione non sempre orientata al cittadino. La Romagna, ha visto la creazione di una Ausl unica, che dovrebbe garantire razionalizzazione ed ottimizzazione del servizio sanitario, mentre purtroppo vediamo tutti le difficoltà perenni del nostro Pronto Soccorso, la carenza di medici, le visite ed analisi mediche effettuate in altri comuni, perché l'attesa a Forlì è spesso di mesi. Con la Città Metropolitana Romagna l'Asl unica rientrerebbe sotto la cabina di regia della Città Metropolitana, a garanzia di efficienza e parità di territorio».

NUOVA VITARA

€199 al mese

Sconto € 4.000 con permuta o rottamazione
Anticipo € 4.300, 36 mesi
Rata finale € 14.319
TAN FISSO 5,95% - TAEG 7,24%

RICHIEDILA IN VERSIONE GPL

Ferri La nuova Suzuki a Forlì - via Nicola Sacco, 7 - info preventivi e assistenza 0543 471710 - concessionari-suzuki.it/ferri

Esempio di offerta per Suzuki Vitara Hybrid 1.4 COOL + Bianco Santorini - prezzo di listino € 26.400,00 - Sconto € 4.000,00 offerto dalla rete delle Concessionarie Suzuki con permuta o rottamazione = prezzo promozionale € 22.400,00 - con anticipo di € 4.300,00. Finanziamento di € 18.100,00 (importo totale del credito) in 36 rate da € 198,38 + Maxirata finale € 14.319,00 (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito" Suzuki). Prima rata a 30 giorni. TAN FISSO 5,95% - TAEG 7,24%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria € 350,00, imposta di bollo su finanziamento € 16,00, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2,00 (pari importi superiori a € 7747), spesa mensile gestione pratica € 3,40 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata € 21.606,48. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzare il pagamento (importo tot. Dovuto massimo: € 24.005,88 e Taeg Massimo: 7,41%) Offerta valida fino al 31/01/2025. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A.